



PIANO SCUOLA

1. NO alle classi pollaio, "validate" dal Ministero come se la pandemia non ci fosse ed addirittura senza calcolare il tasso di ripetenza. Nessuna panacea: massimo 15 alunni per classe ed assunzione di 240mila insegnanti (il terzo necessario in più per ridurre le classi), assunzione diretta degli specializzati per il sostegno, almeno 30mila collaboratori scolastici per coprire i vuoti in organico per la vigilanza, 10mila applicati di segreteria e collaboratori tecnici, più tutto il personale necessario a coprire i ruoli dei soggetti fragili ed anziani che dovranno essere tutelati. Ricordiamo che negli ultimi 30 anni sono state tagliate 300mila cattedre. Subito indennità di rischio di 250 euro netti per docenti ed ata. Ridurre SUBITO il numero di alunni per classe, assegnare cattedre all'organico potenziato ed assumere quindi stabilmente molti più precari di quanto previsto (anche nella Scuola dell'Infanzia). Sui 175 miliardi previsti nella manovra, investire immediatamente almeno 7 miliardi aggiuntivi per le assunzioni, 7 per il contratto, più i 13 miliardi necessari a porre in sicurezza l'edilizia scolastica (non a norma per l'80% e per il 50% priva persino dell'agibilità: sono stati già persi 3 mesi di tempo), invece di favorire con centinaia di miliardi le banche e le lobbies speculative e di versare 6,3 miliardi nelle casse FCA-FIAT. Far pagare le tasse alle aziende informatiche, invece di dar loro in mano le piattaforme per la Dad.

- No all'accordo sottoscritto da Cgil, Cisl, Uil e Snals sulle (finte) guarentigie per Docenti ed Ata sugli esami di Maturità e sul rientro a scuola: sanificazione adeguata ad opera delle Asl e prove sanitarie prima del rientro
- No alle smart-class, alle riunioni on-line ed alla Dad per l'a.s. 2020/21. No all'inserimento della Dad nei PTOF (triennali). Non lo prevede neanche il DL 22/20 che limita la Dad all'emergenza sanitaria per il presente e il prossimo anno scolastico. No alla delocalizzazione degli alunni.

2. NO alla valutazione sommativa per la chiusura dell'anno scolastico. Sì alla valutazione formativa. Abrogazione delle controriforme Moratti e Gelmini: ritorno immediato ai giudizi ed ai programmi del 1985 nella Scuola Primaria. Obbligo scolastico sino al quinto Superiore, compreso l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia. No Invalsi ed alternanza scuola-lavoro. Aumento dell'obbligo dall'a.s. 2021/2022, finita la pandemia, con l'utilizzazione dei neo-assunti oggi per il distanziamento sociale. No al minimalismo culturale: ritorno ai Nuovi Programmi della Scuola Primaria del 1985. Ripristino nelle Superiori di Primo e Secondo grado delle ore tagliate di Lettere, Storia, Geografia, Scienze e di quelle relative al bilinguismo.

3. Abrogazione della cattiva scuola renziana, della chiamata diretta e "per competenze", abolizione del "bonus premiale" ed aumento del Fondo di Istituto, titolarità di istituto per tutti i docenti. Preside elettivo.

4. NO agli abusi perpetrati dal Ministero e da parte dei DS nei confronti di docenti ed educatori con l'attivazione della DaD:

- orario di servizio superiore o spalmato su intera giornata
- massa di compiti e/o imposizione delle sole videolezioni
- attivazione classi virtuali senza controllo, rispetto privacy e norme di sicurezza (continuità sul video) per docenti e studenti

- moltiplicazione riunioni collegiali on-line, incontri con famiglie e studenti. Ingerenze e "valutazioni" improprie sui docenti
- costi non rimborsati e rischi sanitari legati all'attivazione della DaD per i docenti e gli ATA
- disprezzo di mansionario, stato giuridico e norme del CCNL

5. Precariato/concorsi: una questione irrisolta. Subito il doppio canale di reclutamento e l'assunzione degli specializzati di sostegno

6. NO agli abusi perpetrati dal Ministero e da parte dei DS nei confronti del personale ATA su:

- mansionario
- uso ferie in essere e non godute
- presenza a scuola senza garanzia sanitarie in questo periodo e turnazioni improprie
- sanificazione delle scuole (competenza Asl)

7. Estinzione della truffa contro gli Ata ex EELL: 100 milioni SUBITO per riadeguare stipendi e pensioni, onde evitare più pesanti sanzioni dalla Ue, dopo ben 10 sentenze favorevoli a questo personale pronunciate dalla Suprema Corte di Strasburgo

8. Situazione ex LSP / LPU: assunzione e pari retribuzione

9. Dalla scuola dell'emergenza alla "scuola ricostruita": le proposte dell'Unicobas su un contratto specifico per la Scuola (docenti ed ata) fuori dai diktat del DL 29/93. Rielezione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (decaduto) ed assorbimento da parte dello stesso dell'ambito disciplinare di insegnanti ed ata. Stesura da parte di questo organismo del codice deontologico dei docenti e ricalcolo della rappresentanza e rappresentatività sindacale sulla base di elezioni di categoria a suffragio universale con diritto di assemblea in orario di servizio per tutte le sigle.